Terni

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

L'entrata del parcheggio di Corso del Popolo ora gestito dall'Atc

Parcheggio di Corso del Popolo dal pasticcio nasce il contenzioso

▶La convenzione tra la società costruttrice e l'Atc per ora ha portato solamente perdite

▶L'ex presidente Sandro Corradi: «Ci spetta la metà dei ricavi ma tutti i costi di gestione»

LA QUESTIONE

Il parcheggio di corso del Popolo per ora non verrà gestito dalla super partecipata "Terni Reti", malgrado questa abbia ereditato e inglobato tutti i servizi di Atc e Usi (entrambi in liquidazione) come l'aviosuperficie, la zona a traffico limitato ed il parcheggio San Francesco. Si attende, infatti, di capire che piega prende il contenzioso nato tra società Corso del Popolo Spa e il sub concessionario Atc parcheggi per una convenzione che sembra fare acqua da tutte le parti e costringe la stessa Atc a perdite annue di almeno 40 mila euro.

Una problema discusso in Consiglio comunale dopo le conclusioni della quarta commissione presieduta dal pentastellato Federico Pasculli con un quadro della situazione a tinte forti: «Da quanto emerge, l'introito dei parcheggi è parte fondamentale dell'equilibrio economico su cui si basa l'intero project financing di Corso del Popolo. In particolare la convenzione relativa alla gestione per il parcheggio, prevede una gestione provvisoria di quattro anni e poi, al collaudo conclusivo, avvenuto in data 26 marzo scorso, il passaggio al regime definitivo. Nella fase iniziale - scrive Pasculli - la gestione prevedeva che si dividessero al 50 per cento i ricavi totali lordi, ma nel regime definitivo si attua invece un sistema che prevede dei canoni minimi di incasso annuale, che vanno, in 4 anni, a salire da 440 mila euro a 922 mila euro, mantenendo l'importo massimo di 922 mila euro, per gli ulteriori anni, fino al termine della concessione con durata di 27 anni. Appare evidente, essendo oggi l'incasso totale dichiarato di poco superiore ai 300 mila euro, che la previsione economica risulta impossibile da raggiungibile, mettendo in seria difficoltà finanziaria il Comune».

La Società Corso del Popolo proprietaria dei parcheggi invece rimarca con tanto di lettera ufficiale con la quale di fatto apre il contenzioso, che è il Comune a non aver rispettato gli impegni. Come quello di adottare un piano della sosta diretto a contenere la possibilità di parcheggio gratuito ai non residenti nelle aree limitrofe e soprattutto predisponendo un piano del traffico per favorire il flusso veicolare da e per il parcheggio pubblico interrato, con lo spostamento del varco elettronico da piazza Europa all'inizio di Corso del popolo.

Anche il presidente uscente dell'Atc Sandro Corradi ha confermato la problematica: «La metà netta dei ricavi - 150 dei circa 300 mila euro - vengono versati alla società Corso del Popolo che introita così un ricavo netto. Mentre sui 150 mila euro che rimangono nelle casse di Atc vanno caricati tutti i costi che la società incontra. Per questo l'Atc - dice Corradi - sul parcheggio di Corso del Popolo ha una perdita di circa 30-40 mila euro l'anno».

Insomma , non proprio un affare per il Comune.

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Un accordo siglato nel luglio del 2005

Tutto ha avuto origine nel lontano luglio 2005 con l'accordo tra il Comune e la società Corso del Popolo Spa (società di progetto costituita dalla Todini e dalla Ediltevere) che si aggiudicò la concessione. Nel contratto, la società Corso del Popolo si impegnava a realizzare una serie di opere, tra cui l' attuale edificio in cui risiedono oggi gli uffici comunali, la passerella pedonale sul fiume Nera, opere di arredo urbano varie, pista ciclabile con impianti e verde pubblico e il parcheggio interrato per 1036 posti auto. In cambio la società avrebbe gestito i parcheggi per 27 anni e il Comune da parte sua si impegnava in una serie di obblighi. Dopo varie vicissitudini la gestione dei parcheggi interrati fu data in sub concessione da parte della società Corso del Popolo ad Atc Parcheggi, società controllata dal Comune di Terni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terapia del dolore premiato il Santa Maria

SANITÀ

Un riconoscimento europeo per il Santa Maria di Terni che diventa un punto di riferimento per la terapia del dolore . Grazie al certificato Eulap che ha ricevuto nei giorni scorsi la struttura diretta dal professor Coaccioli. Certificazione che attesta l'impegno assistenziale e la significativa produzione scientifica nell'ambito della medicina del dolore.

La clinica medica di Terni, che ha partecipato alla costituzione del Comitato Ospedale-Territorio Senza Dolore e che rappresenta l'Italia anche nella European Pain Federation, svolge attività di collaborazione con le istituzioni europee su diversi temi, come il dolore nei lavoratori, la revisione dei sistemi di rimborsabilità dei farmaci analgesici nei paesi Ue e lo studio epidemiologico sulla prevalenza del dolore cronico in Italia, che ha preso come campione l'intera popolazione della città di Narni.

cLa clinica, a direzione universitaria, ha nel suo mandato istituzionale l'attività clinica, didattica e di ricerca. Per l'attività clinica l'ambito di fondo riguarda la Medicina interna con particolare interesse alle malattie reumatiche e al dolore cronico degenerativo infiammatorio e neuropatico. L'attività di ricerca è rivolta allo studio delle malattie autoimmuni, come ricerca di base, e al dolore cronico, come ricerca applicata l'attività didattica si rivolge agli studenti del corso di laurea in medicina con gli insegnamenti di semeiotica medica al quarto anno e di medicina interna al quinto e sesto anno, nonché agli specializzandi in oncoematologia e in medicina generale. Oltre ad una intensa attività convegnistica a livello internazionale, la clinica vanta più di 300 pubblicazioni edite a stampa, oltre a numerose monografie. Nella Clinica Medica ha sede la redazione della rivista internazionale online Pain Nursing Magazine, mentre un'ulteriore attività scientifica è svolta nell'ambito dell'editorial board e come reviewer di numerose riviste internazionali.

Arrivano così anche le congratulazioni della direzione aziendale per un certificasto «che attesta l'impegno assistenziale e la significativa produzione scientifica nell'ambito della medicina del dolore».

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTO EUROPEO ALLA STRUTTURA DIRETTA DAL PROFESSOR STEFANO COACCIOLI

Università, a Pentima sono aperte le iscrizioni

POLO TERNANO

Anche in questi giorni prossimi al Ferragosto c'è la possibilità di iscriversi all'Università di Perugia nei Punti Immatricolazioni. A Terni è quello di Strada di Pentima.

L'università consiglia di affrettarsi ad iscriversi per evitare i periodi di maggiore affollamento che potrebbero verificarsi dopo le ferie e a ridosso della scadenza dei termini. I Punti Immatricolazione, infatti, saranno chiusi solo il 15 e il 16 agosto, mentre rimarranno aperti nei giorni 17, 18 e 19 agosto, con orario dalle 9 alle 13 e anche martedì e giovedì dalle 15 alle 17,30. Le immatricolazioni all'Università degli Studi di Perugia per i corsi di laurea di primo livello e per i corsi di laurea a ciclo unico ad accesso libero sono aperte sino al prossimo 20 ottobre. A Terni il Punto Immatricolazioni ha sede presso l'Ufficio Gestione Carriere Studenti del Polo Scientifico Didattico di Ateneo - Strada di Pentima 4, 05100 Terni. Numeri telefonici: 0744/492926- 0744/492951- 0744/492981 - Fax 0744/492917 – email: segr-studenti.terni@unipg.it .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola finita, insegnanti senza stipendio

CENTRO FORMAZIONE

La scuola è finita, anzi, tra poco si dovrebbe cominciare a pensare alla didattica del prossimo anno. Invece i docenti del centro di formazione professionale di Pentima non sono stati ancora pagati dall'inizio dello scorso anno scolastico.

NIENTE STIPENDIO

Hanno fatto l'en plein terminando le lezioni senza stipendio e portando a casa solo qualche acconto sborsato per la buona volontà di alcune agenzie che lavorano con la struttura. Il centro di Pentima fino al 2015 dipendeva dalla Provincia di Terni ed ora, in seguito alla sua chiusura, è passato sotto l'ala della Regione Umbria. Un passaggio di competenze che non è stato indolore con ritardi e impantanamenti che hanno portato ad una situazione paradossale.

BALUARDO

Il centro professionale ternano è uno dei pochi baluardi pubblici contro la dispersione scolastica: offre ai giovani, dai 16 ai 18 anni, che hanno collezionato diversi insuccessi scolastici, la possibilità di portare a termine un corso di studi e di ottenere, dopo un esame, la qualifica professionale spendibile nel mondo del lavoro. Per questo diventa Ottimi i numeri delle frequenze con un'elevata percentuale di studenti che dopo la qualifica trova lavoro. Ma ai successi ed ai riscontri non ha corrisposto un uguale interesse da parte della Regione. «Sono già stato ospitato sulle vostre pagine a maggio - ricorda Gianni Guanciale uno dei docenti del centro professionale di Pentima - e già allora ponevo l'attenzione sul fatto che i professori non venivano pagati da un anno, quando stavano per terminare le lezioni. In risposta al mio sfogo dalla Regione, a cui da quest'anno spetta la competenza dei centri di formazione, arrivò una risposta rassicurante in cui si diceva che da li a pochi giorni si sarebbero sbloccati i pagamenti dovuti. Ed eravamo a maggio».

ASSICURAZIONI

Ed invece non è andata così. Dopo le dichiarazioni, il vuoto. E i docenti sono ancora in attesa. Ma perché non si rispettano i tempi? Sono passati più di due mesi da quella risposta e ancora, ai docenti, non è stato corrisposto neanche un euro. Sembra che i soldi siano in Ragioneria, alla Regione, ma quanto hanno da ragionare queste persone? In due mesi non è cambiato nulla nonostante le rassicurazioni", dice con tono amaro Gianni Guanciale.

Re. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA